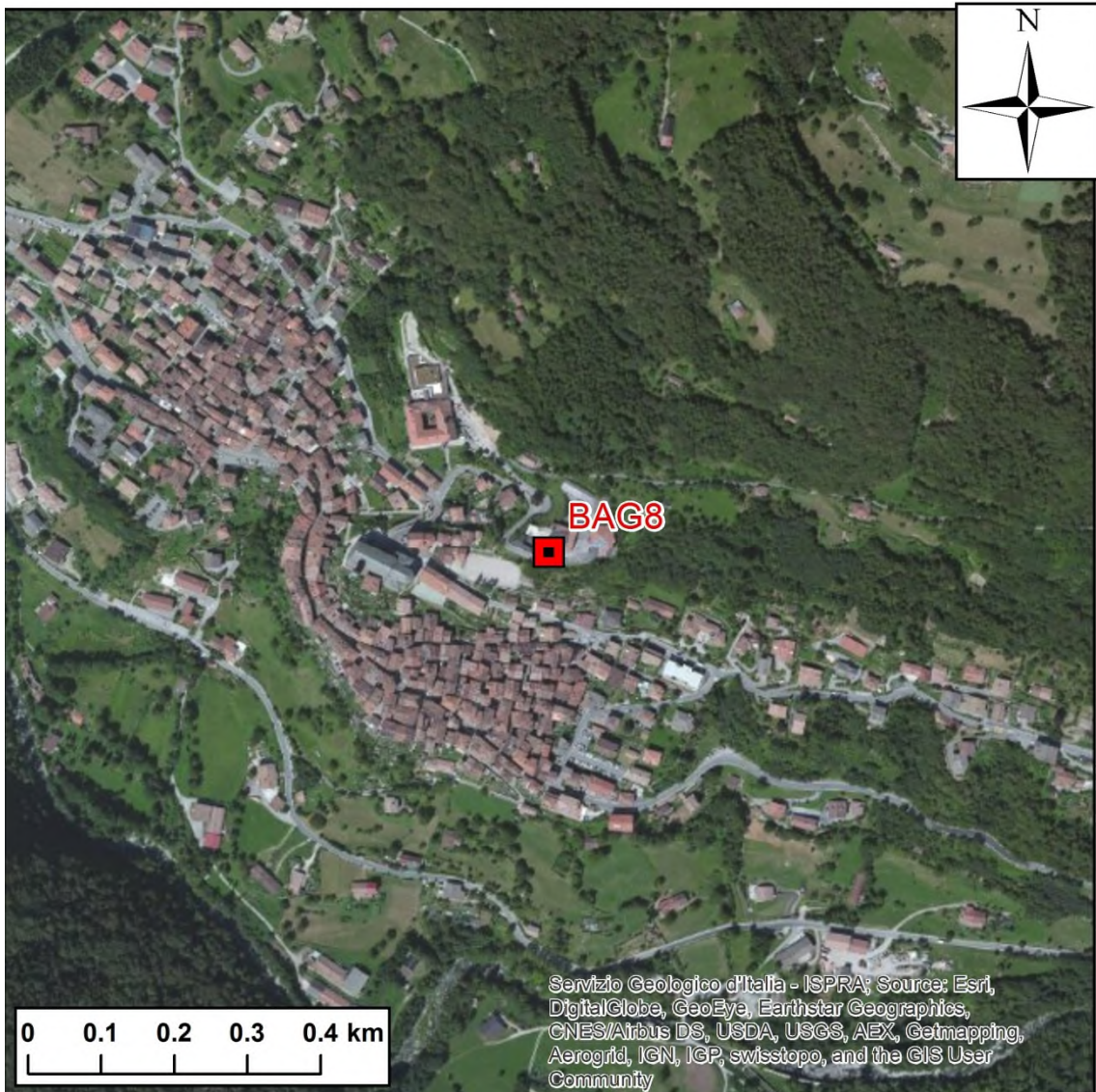
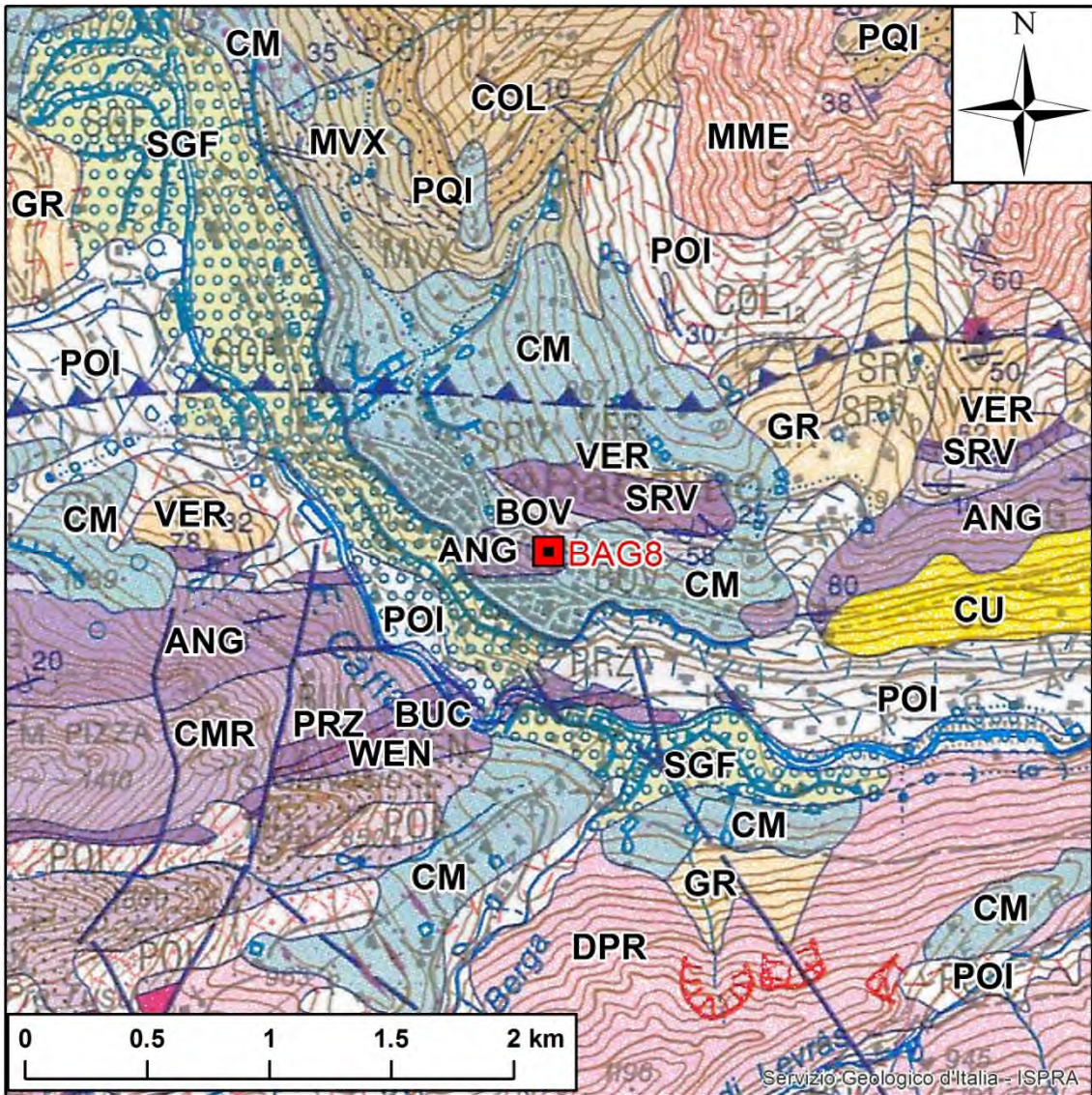


SCHEDA STAZIONE SISMICA BAG8

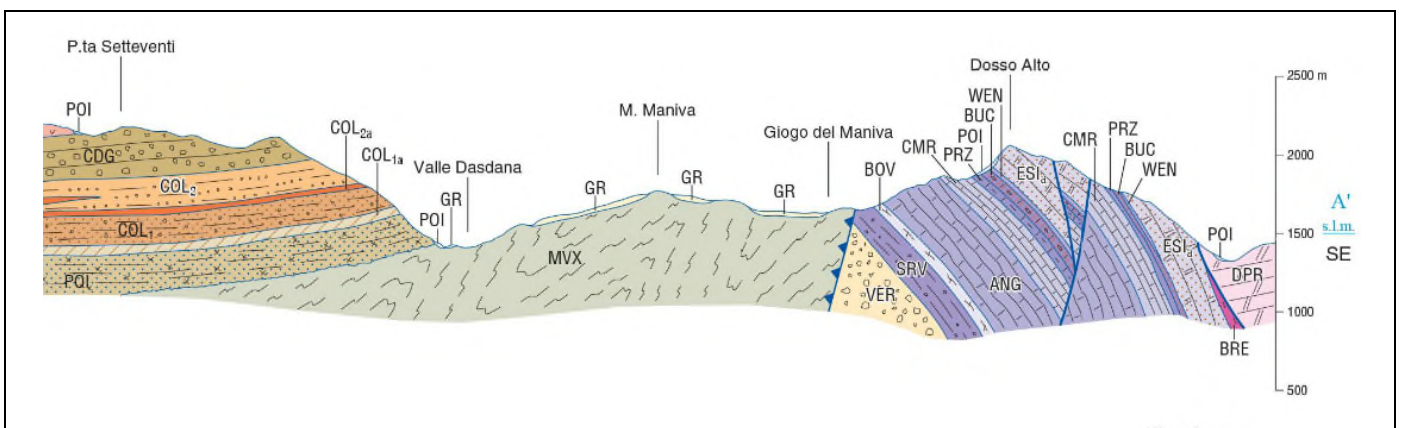
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio 098 Bergamo della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000 (ingrandito a scala 1:30.000) con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio della Sezione geologica A-A' (direzione NW-SE) del Foglio 079 Bagolino della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, in un tratto posto a circa 4-5 km a SW della stazione sismica. A causa del diverso assetto tettonico-strutturale rispetto all'area in cui ricade la stazione sismica, la sezione può essere considerata rappresentativa solo per quanto riguarda i rapporti stratigrafici.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="45.8228°N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="10.4664°E"/>
Quota <input type="text" value="782"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Lombardia"/>
	Provincia	<input type="text" value="Brescia"/>
	Comune	<input type="text" value="Bagolino"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 079 Bagolino scala 1:50.000 (2016)

Note illustrative della Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 079 Bagolino scala 1:50.000 (2016)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato in una zona montuosa nella bassa valle del Fiume Caffaro, affluente di destra del Fiume Chiese, in prossimità della sua confluenza nel Lago d'Idro; il suddetto sito è collocato nella parte nordest dell'abitato di Bagolino, ad una quota di 782 m s.l.m.

La stazione poggia sui depositi prevalentemente calcarei della formazione del Calcarea di Angolo (sigla ANG nello stralcio della Carta geologica; spessore massimo 300-500 m), seguiti dai depositi silico-marnoso-calcarei che caratterizzano la parte stratigraficamente superiore (essendo la serie rovesciata) della Successione sedimentaria delle Alpi meridionali, rappresentati dal Calcarea di Camorelli (CMR; calcareniti con livelli dolomitizzati; spessore oltre 100-300 m), dal Calcarea di Prezzo (PRZ; calcari marnosi, marne e marne argillose; spessore massimo 300 m), dalla Formazione di Buchenstein (BUC; calcari nodulari con selce, peliti e vulcanoclastiti; spessore circa 40 m) e dalla Formazione di Wengen (WEN; arenarie, siltiti e marne; spessore massimo 300 m); lo spessore locale massimo presumibile di tale successione è di oltre 1000 m.

Nell'intorno ed a monte del punto stazione sono inoltre presenti alcuni dei terreni stratigraficamente inferiori (si richiama il fatto che la serie è rovesciata) della Successione sedimentaria delle Alpi meridionali, rappresentati dalla Carniola di Bovegno (BOV; calcari dolomitici e dolomie marnose), del Servino (SRV; marne arenarie e siltiti con calcari) e del Verrucano Lombardo (VER; arenarie con conglomerati). A nord della stazione, in contatto tettonico con le unità precedenti, affiorano invece alcuni dei terreni basali della Successione sedimentaria silico-marnoso-calcarea delle Alpi meridionali (dall'alto verso il basso: Formazione di Monte Macaone, MME; Formazione di Collio, COL; Porfidi quarziferi inferiori, PQI) e del Basamento delle Alpi meridionali (Micascisti a clorite e mica chiara dell'Unità tettonometamorfica del Maniva, MVX).

A copertura dei terreni suddetti sono presenti alcuni affioramenti di depositi alluvionali (POI), di depositi di versante e di frana (GR) e di depositi glaciali e fluvioglaciali (CM e SGF).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di circa 200-300 m dal punto stazione.

Il substrato nell'intorno dell'area della stazione è interessato da alcune faglie sepolte, non riportate in carta.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata da depositi marnoso-arenaceo-calcarea-dolomitici fino ad una profondità di almeno 1000 m.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo limitatamente ad un'area di raggio orientativo di 200-300 m nell'intorno del punto stazione.

Va rilevato che i processi deposizionali e tettonici riscontrati a carico dei suddetti depositi comportano una notevole variabilità spaziale in termini sia di tessitura e granulometria sia di grado di fratturazione. E' pertanto difficilmente prevedibile nel dettaglio sia le caratteristiche granulometriche sia gli spessori dei litotipi lungo un'ipotetica sezione verticale, a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I depositi marnoso-arenaceo-calcareo-dolomitici presenti nel sottosuolo della stazione fino ad una profondità di almeno 1000 m, tutti appartenenti alla Successione sedimentaria delle Alpi meridionali, hanno generalmente consistenza lapidea, ma a causa della dolomitizzazione e della possibile fratturazione in vario grado causata dai processi tettonici che li hanno coinvolti, possono localmente presentare caratteristiche geomeccaniche non ottimali.